

## InForma ...a Praga

### MONETA LOCALE: Corona Ceca

L'unica valuta ufficiale a Praga e nella Repubblica Ceca è la **corona ceca**, non l'Euro.

L'Euro lo accettano quasi tutti ma non sulla base del cambio ufficiale.

#### Si consiglia di:

- Pagare con la carta di credito o bancomat (informandosi presso la propria banca se valida per l'estero e la commissione che la stessa tratterrà).
- Per le piccole spese, di prelevare dal Bancomat (a Praga) poche Corone Cechi per non avanzarne troppo al rientro.

#### Quindi ricordate:

Avendo la carta potete prelevare le corone ceche dal bancomat; oppure potete usarla per la maggior parte dei pagamenti.

### PONTE CARLO (IN CECO *KARLŮV MOST*)

È uno storico ponte in pietra sulla Moldava, situato nella città di Praga, e collega la Città Vecchia al quartiere di Malá Strana; è forse il più famoso monumento della capitale della Repubblica Ceca. Misura 515 metri di lunghezza e 10 metri di larghezza. Il ponte è una delle più grandi attrazioni turistiche della città, ed è molto frequentato dagli artisti di strada, musicisti e venditori di souvenir durante tutto l'anno.

La sua costruzione, iniziata nel 1357, fu commissionata da Carlo IV, allora Re di Boemia e Imperatore del Sacro Romano Impero, all'architetto Petr Parléř, famoso anche per aver costruito la Cattedrale di San Vito ed il Castello di Praga, che la terminò nel 1402. A modello venne preso il ponte di pietra (*Steinerne Brücke*) di Ratisbona.

Venne edificato per sostituire il Ponte di Giuditta (che fu il primo ponte in pietra ad essere costruito sul fiume nel 1170), spazzato via da una piena della Moldava nel 1342.

Secondo una leggenda, si dice che all'atto di costruire il ponte, all'impasto della malta vennero aggiunti dei tuorli d'uovo, al fine di renderne più solida la struttura: Carlo IV chiese a tutti i villaggi del regno di contribuire alla costruzione, inviando un carro d'uova.

Le due estremità del ponte furono fortificate attraverso la costruzione di due torri, e la protezione del ponte fu affidata all'ordine dei Crocigeri della Stella Rossa.

In origine il ponte era chiamato semplicemente "ponte di pietra" (*Kamenný most*) o "ponte di Praga" (*Pražský most*), assumendo la denominazione attuale solo nel 1870.

Nel 1432 tre pilastri vennero danneggiati da una piena. Nel 1464, su ordine di Giorgio di Poděbrady, venne costruita (presumibilmente sulle vestigia di una torre romanica) una torre di fortificazione, la *Staroměstská Věž*, all'ingresso occidentale del ponte.

Durante la Guerra dei trent'anni il ponte fu teatro di cruente battaglie, allorché le truppe svedesi assediavano la città dalla sponda occidentale della Moldava.

A partire dal XVII secolo, per volere dei Gesuiti, sui suoi lati vennero sistemate delle statue barocche di santi, 30 in tutto (quelle che si possono ammirare attualmente sono però delle copie delle statue originali).

**Curiosità:** Il ponte San Carlo è molto suggestivo sia di giorno che illuminato alla sera. La sua particolarità è che tra le varie statue spicca un crocifisso Cristiano con una frase in ebraico

Statue Percorrendo il ponte dalla Città Vecchia verso Malá Strana, le statue che si incontrano sono le seguenti: Lato sud, andando dalla città vecchia verso Malá Strana :



Statua di Sant'Ivo di Kermartin, opera di Matthias Braun del 1711



Gruppo scultoreo raffigurante Santa Barbara, Santa Margherita e Santa Elisabetta d'Ungheria, opera di Ferdinand Brokoff del 1707



Gruppo scultoreo raffigurante la Pietà, opera di Emanuel Max del 1858



Statua di San Giuseppe, opera di Josef Max del 1854



Statua di San Francesco Saverio, copia del 1913 dell'originale scultura di Josef Brokoff del 1711



Statua di San Cristoforo di Licia, opera di Emanuel Max del 1857



Statua di San Francesco Borgia, opera di Ferdinand Brokoff del 1710



Statua di Santa Ludmilla



Statua di San Francesco d'Assisi, opera di Emanuel Max del 1855



Gruppo scultoreo raffigurante San Vincenzo Ferreri e San Procopio, opera di Ferdinand Brokoff del 1712



Statua di San Nicola da Tolentino, opera di Jan Bedřich Kohl del 1708



Statua di Santa Lutgarda, opera di Matthias Braun del 1710



Statua di Sant'Adalberto di Praga, opera di Michael e Ferdinand Brokoff del 1709



Gruppo scultoreo raffigurante San Giovanni de Matha, San Felice di Valois e il beato Ivan, opera di Ferdinand Brokoff del 1714, Lato nord



Gruppo scultoreo raffigurante la Madonna e San Bernardo, opera di Matěj Václav Jäckl del 1709



Gruppo scultoreo raffigurante la Madonna con San Domenico e San Tommaso d'Aquino, opera di Matěj Václav Jäckel del 1708



Gruppo scultoreo raffigurante il Calvario, per circa 200 anni fu l'unica decorazione del ponte, opera di Emanuel Max



Statua di Sant'Anna, opera di Matěj Václav Jäckel del 1707



Gruppo scultoreo raffigurante i Santi Cirillo e Metodio, opera di Karel Dvořák del 1939



Statua di San Giovanni Battista, opera di Josef Max del 1857



Gruppo scultoreo raffigurante San Norberto, San Venceslao e San Sigismondo, opera di Josef Max del 1853



Statua di San Giovanni Nepomuceno, opera di Matthias Rauchmüller del 1683. Fu la prima statua ad essere posta sul ponte. È credenza diffusa che la statua porti fortuna: si suppone che toccando la lapide alla base della statua, che ricorda il punto esatto dell'esecuzione del santo, si riceve fortuna per i successivi 10 anni e viene assicurato il proprio ritorno a Praga



Statua di Sant'Antonio da Padova, opera di Jan Oldřich Mayer del 1707



Statua di San Giuda Taddeo, opera di Jan Oldřich Mayer del 1708



Statua di Sant'Agostino d'Ippona, opera di Jan Bedřich Kohl del 1708



Statua di San Gaetano, opera di Ferdinand Brokoff del 1709



Statua di San Filippo Benizi, opera di Michal Bernard Mandl del 1714



Statua di San Vito, opera di Ferdinand Brokoff del 1714



Gruppo scultoreo raffigurante Cristo e i Santi Cosma e Damiano, opera di Jan Oldřich Mayer del 1709



Bruncvík

## IL CASTELLO DI PRAGA

Chi ha letto (anche poco) Kafka, **riconoscerà nel Castello l'inquietante presenza di quasi tutti i romanzi del grande scrittore di Praga**. Da sempre simbolo di potere, il complesso del Castello troneggia su Praga minaccioso e inaccessibile. **Lunghe strade ripide, tra cui la splendida e faticosa Vie Nerudova**, conducono alla scoperta di questo luogo in cui da secoli si confondono storia e leggenda, sacro e profano. La **Cattedrale di San Vito**, simbolo della religiosità ceca, convive con il **Vicolo D'Oro**, dove gli alchimisti voluti da Rodolfo II cercavano l'elisir di lunga vita e la formula magica per trasformare i metalli in oro.

Uno dei più sontuosi ed emblematici edifici del grande passato storico, culturale e sociale della capitale della Repubblica Ceca. Fondato nel IX secolo, fu la residenza dei re di Boemia, imperatori del Sacro Romano Impero, presidenti della Cecoslovacchia e presidenti della Repubblica Ceca. Dentro il castello sono custoditi i Gioielli della Corona boema. Con 570 metri di lunghezza e 130 di larghezza media, è considerata la più grande fortezza medioevale a corpo unico del mondo. All'interno del complesso si trovano la cattedrale di Praga, il convento di San Giorgio (che ospita arte antica della Boemia), la basilica di San Giorgio, il Palazzo Reale, gallerie di pittura rinascimentale e barocca.

La zona dei dintorni del castello prende il nome di Hradčany, o quartiere Castello

## MALÀ STRANA

Malà Strana in ceco significa "*Parte Piccola*" ed è il nome con cui dal trecento si identifica questa parte di Praga rispetto a **Nove Mesto**, la Città Nuova. Distrutta nel 1541 da un grande incendio, fu ricostruita da artisti e architetti italiani, che le diedero l'attuale aspetto barocco e rinascimentale. Ancora intatta, **Mala Strana è un piccolo gioiello con piazzette, splendidi palazzi e angoli romantici**. La Chiesa di San Nicola (a Praga ce ne sono due) divide Mala Strana in due e su tutto il quartiere troneggia la sagoma imponente del **Castello**, a cui si arriva con splendide (e ripide) salite panoramiche.

**Curiosità:** Il muro dedicato a John Lennon, coloratissimo di iscrizioni inneggianti la pace. Si trova in zona Mala Strana, Piazza del Gran Maestro

## LA CITTÀ VECCHIA DI PRAGA

Dopo Mala Strana, l'altro grande quartiere storico di Praga è **Stare Mesto**, che in ceco significa **Città Vecchia**. Il centro del quartiere è la Piazza della Città Vecchia, da sempre luogo degli avvenimenti più importanti di Praga: dalle incoronazioni dei sovrani alle esecuzioni dei condannati. Questa storia travagliata si ritrova soprattutto nella **sovrapposizione di stili architettonici** che si inseguono nella piazza, anche se l'aspetto è sempre equilibrato. Oggi l'attrazione principale è l'**orologio astronomico** del Municipio che ogni ora dà "vita" alle statuette dei personaggi religiosi e civili che si muovono e inseguono in un antico rituale, anche se il vero monumento da non perdere sono le guglie gotiche della Chiesa di Týn.

## **OROLOGIO ASTRONOMICO** Staroměstský Orloj (*Orologio della città vecchia*)

L'orologio astronomico con il suo meccanismo che, allo scoccare di ogni ora, dà vita ad una rappresentazione nella quale la morte suona una campana e capovolge una clessidra. Le statue attorno ad essa scuotono il capo rifiutando il suo invito. A quel punto da due piccole finestre in alto si susseguono le statue dei 12 apostoli. Al termine della processione un gallo canta ed un trombettista in carne ed ossa chiude la rappresentazione.

È un orologio astronomico medioevale situato nella città di Praga, capitale della Repubblica Ceca. L'orologio è montato sul lato sud del municipio della Città Vecchia, nella Piazza della Città Vecchia ed è una delle più importanti attrazioni turistiche della città.

Il meccanismo è composto da tre elementi principali: il quadrante astronomico, sul quale, oltre all'ora, sono rappresentate le posizioni in cielo del Sole e della Luna, insieme ad altre informazioni astronomiche; il "Corteo degli Apostoli", un meccanismo che, allo scoccare di ogni ora, mette in movimento delle figure rappresentanti i 12 Apostoli; e un quadrante inferiore composto da 12 medaglioni raffiguranti i mesi dell'anno

L'elemento più antico dell'orologio è il meccanismo del quadrante astronomico, costruito nel 1410 dal maestro d'orologeria Mikuláš z Kadaň e da Jan Šindel, quest'ultimo professore di matematica ed astronomia dell'Università Carlo di Praga. L'Orologio di Praga è stato uno dei primi orologi astronomici progettati e costruiti durante il XIV e il XV secolo. Altri ne furono costruiti nelle città di Norwich, St Albans, Wells, Lund, Strasburgo e Padova.

Successivamente, intorno al 1490, vennero aggiunti il quadrante del calendario e le sculture gotiche che decorano la facciata. Nel 1552 il meccanismo fu riparato da Jan Taborský, il quale scrisse un rapporto nel quale menzionava il mastro orologiaio Hanuš z Růže come realizzatore dell'orologio, cosa poi rivelatasi falsa da studi seguenti.

L'Orloj si fermò varie volte dopo il 1552 e furono necessarie parecchie riparazioni. Nel XVII secolo vennero aggiunte le statue mobili. Le figure in legno degli Apostoli, invece, furono installate durante la riparazione del 1865-1866.

Tra il 7 e l'8 maggio 1945 l'orologio venne seriamente danneggiato a causa delle bombe incendiarie dirette verso il lato sud-est della Piazza Vecchia sparate dagli autoblindo tedeschi che tentavano, in questo modo, di interrompere le trasmissioni radio della resistenza ceca. Il municipio prese fuoco, e con esso le sculture lignee dell'orologio. Il meccanismo venne riparato grazie allo sforzo della popolazione locale, e l'Orloj tornò a funzionare nel 1948.

Esiste una leggenda relativa alla costruzione dell'Orloj. Come già accennato, si pensava che l'orologio fosse stato costruito nel 1490 da Hanuš z Růže e dal suo assistente Jakub Čech. Secondo la leggenda Hanuš sarebbe stato accecato per ordine dei consiglieri della città di Praga per impedirgli di costruirne un altro simile. Per vendicarsi dell'accecamento, mastro Hanus fermò l'orologio e lo riattivò soltanto quando il consiglio della città lo supplicò di farlo, e come ricompensa gli permise di continuare il mestiere di orologiaio. Nonostante l'accecamento mastro Hanus continuò a lavorare anche grazie all'aiuto di Jakub Čech e di mastro Mikulas, suo allievo.

## Quadrante Astronomico



Il quadrante astronomico è a forma di astrolabio, uno strumento medioevale per la determinazione delle posizioni delle stelle. Sullo sfondo del quadrante è rappresentata la Terra fissa nel cielo attorno alla quale si muovono quattro meccanismi: un anello zodiacale, un anello esterno rotante, una lancetta con il simbolo del Sole e una con il simbolo della Luna

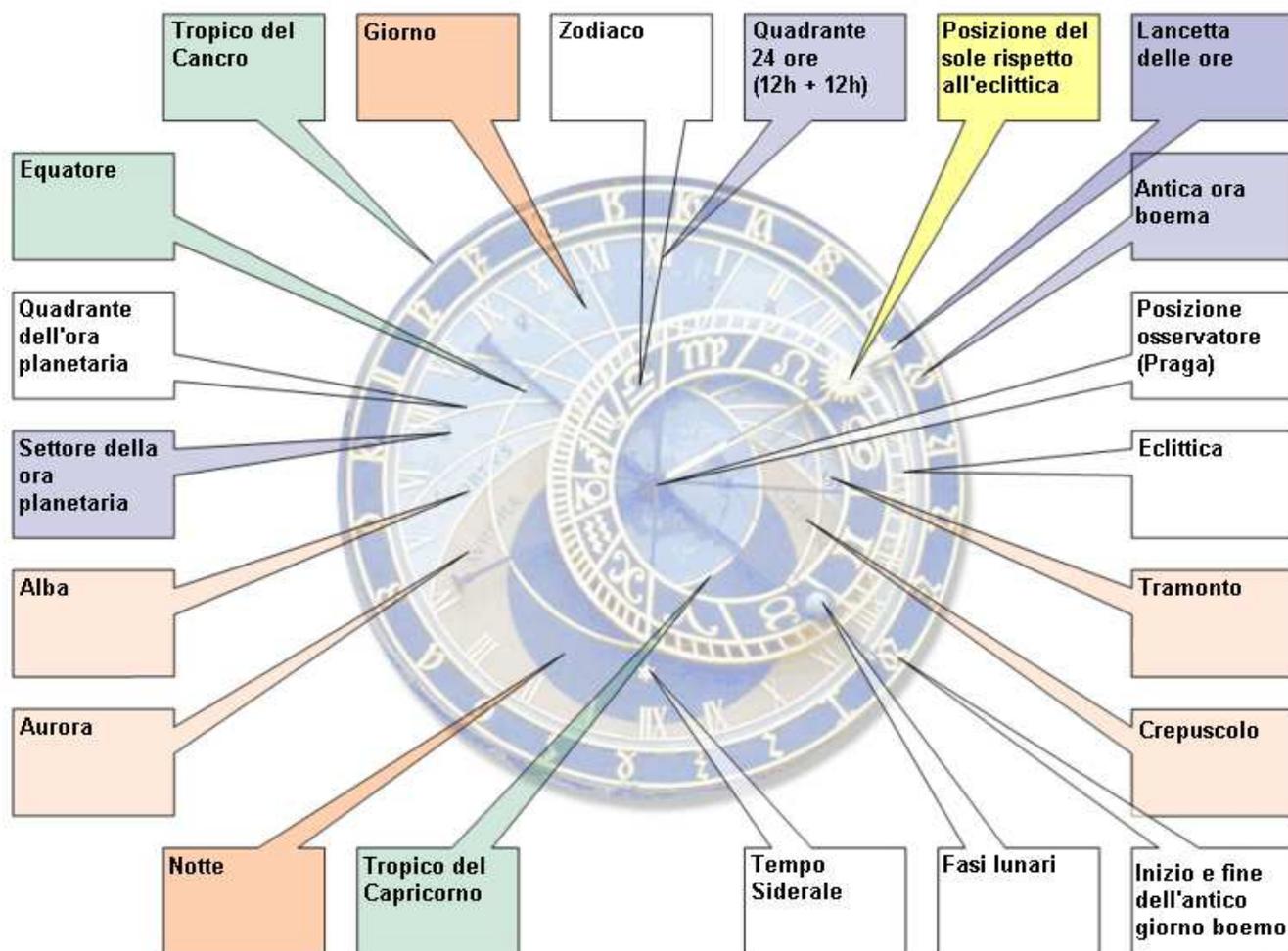
### Sfondo del quadrante

Lo sfondo rappresenta la Terra e l'aspetto del cielo locale. Il cerchio azzurro al centro simboleggia appunto la Terra, la zona superiore colorata di blu è la porzione di cielo situata sopra l'orizzonte. Le zone rosse e nera, viceversa, rappresentano il cielo sotto l'orizzonte. Durante l'arco delle ventiquattr'ore il meccanismo sposta il simbolo del Sole nella zona blu (giorno), nella zona nera (notte) o in quelle rosse (fasi di alba e tramonto).

Nella parte sinistra dello sfondo si possono leggere le scritte latine aurora (aurora) e ortus (alba), in quella destra occasus (tramonto) e crepusculum (crepuscolo).

I numeri romani dorati posti sul bordo del quadrante indicano la normale ora locale di Praga (Tempo Centrale Europeo). Le linee curve dorate, invece, dividono la zona blu del quadrante in dodici parti (numerata da 1 a 12 con cifre arabe) e segnano le ore intese come 1/12 del tempo che intercorre tra l'alba ed il tramonto di ogni giorno, chiamate anche "ore planetarie". La lunghezza delle ore così calcolate varia a seconda delle stagioni, con l'allungarsi o l'accorciarsi delle giornate nel corso dell'anno.

## Anello zodiacale



All'interno del quadrante vi è un anello mobile recante i 12 simboli dello zodiaco (disposti in ordine antiorario), che indica anche la posizione del sole sull'eclittica. Nella foto qui riportata il Sole si trova in Ariete, per spostarsi poi nel Toro.

La disposizione dei simboli sull'anello zodiacale è derivata dall'uso di una proiezione stereografica del piano dell'eclittica usando il polo nord come base della proiezione stessa; come comunemente fatto per gli orologi astronomici di questo periodo.

La piccola stella dorata indica la posizione dell'equinozio di primavera ed il tempo siderale può essere letto sulla scala contrassegnata dai numeri romani dorati.

### Antica ora boema

La serie di numeri arabi su sfondo scuro presenti sul bordo esterno dell'orologio indicano l'Antica ora boema, misurata partendo dal tramonto. L'anello si muove nell'arco dell'anno per far coincidere la prima ora della giornata con il momento del tramonto.

### Sole

Il simbolo del Sole si muove attorno all'anello zodiacale, in modo da indicare la posizione del sole rispetto all'eclittica. È fissato ad una lancetta che termina con una piccola mano, in modo da segnare l'ora in 3 diversi modi:

1. La posizione della mano rispetto ai numeri romani indica l'ora locale di Praga;
2. La posizione del sole rispetto ai settori delimitati dalle linee curve indica l'ora intesa come 1/12 di tempo tra l'alba ed il tramonto (ora planetaria);
3. La posizione della mano rispetto all'anello esterno segna l'antica ora Boema.

## Luna

Il quadrante astronomico è a forma di astrolabio, uno strumento medioevale per la determinazione delle posizioni delle stelle. Sullo sfondo del quadrante è rappresentata la Terra fissa nel cielo attorno alla quale si muovono quattro meccanismi: un anello zodiacale, un anello esterno rotante, una lancetta con il simbolo del Sole e una con il simbolo della Luna

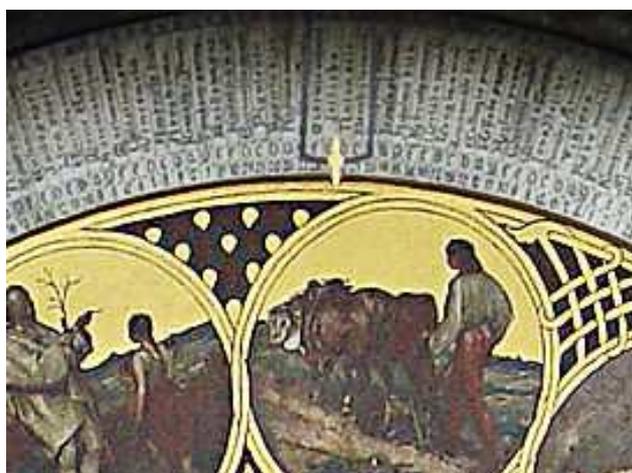
Il movimento della Luna sull'eclittica è simile a quello del Sole, sebbene molto più veloce. Una sfera metà argentata e metà scura indica le varie fasi lunari.

## Figure animate



Le **quattro figure** che fiancheggiano l'orologio si animano allo scoccare di ogni ora. Ognuna di esse rappresenta i vizi capitali: lo scheletro simboleggia la morte, il turco la lussuria, il personaggio con lo specchio impersona la vanità e il viandante con la borsa (in origine un usuraio ebreo, sostituito dopo la seconda guerra mondiale) rappresenta l'avarizia. Allo scoccare dell'ora lo scheletro suona una campana tirando la fune con la mano destra e capovolge la clessidra che ha nella sinistra, mentre il turco, l'avarico e il lussurioso fanno no con la testa; a questo punto esce il corteo con i dodici apostoli (11 apostoli più San Paolo) che, a coppie di due a due, si inchinano alla folla. Le finestre che fanno uscire le statue si aprono contemporaneamente. La prima figura ad uscire dalla finestra sulla destra è San Paolo con in mano un libro e una spada, seguito da Tommaso con una lancia, Giuda che porta un libro, Simone con una sega e Bartolomeo con un libro. Mentre nella seconda finestra, escono Pietro recante una chiave, Matteo con un'ascia, Giovanni con un serpente, Andrea e Filippo con una croce e Giacomo con una mazza, alla fine dello spettacolo il gallo, sopra le finestre dell'orologio canta l'ora suonata.

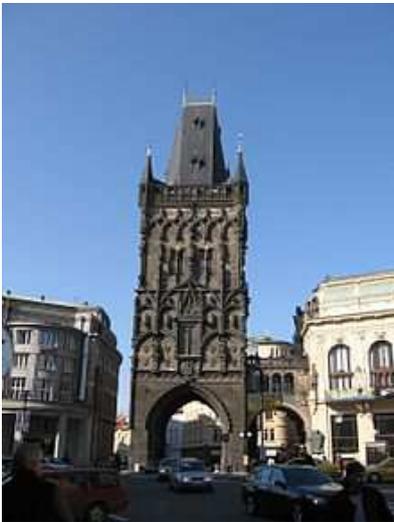
## Calendario



Il calendario posto al di sotto dell'orologio astronomico è stato aggiunto nel 1870 ed è una copia del dipinto del pittore boemo Josef Manes. È formato da dodici medaglioni raffiguranti scene di vita rurali associate ai dodici mesi dell'anno, i personaggi ai lati del calendario raffigurano le principali materie dell'epoca: il primo sapiente in fondo a destra che legge il libro simboleggia la filosofia, il secondo sapiente che reca in mano un cannocchiale simboleggia l'astronomia. Mentre a sinistra, la prima figura raffigura un angelo con la spada e scudo, simboleggia la teologia, l'ultimo studioso in fondo a sinistra che esamina la pergamena simboleggia la matematica.

## LA CASA MUNICIPALE

La Casa Municipale è situata nella Città Vecchia, è uno dei più significativi edifici in art nouveau di Praga. Esso sorge nei pressi del Palazzo della Corte Reale, che fu residenza, tra il 1383 e il 1485, di monarchi, e che poi fu abbandonato per secoli ed infine demolito all'inizio del XX secolo, per sostituirlo con un centro culturale (1905-1911), ovvero l'attuale Casa Municipale. L'esterno è abbellito con stucchi e statue allegoriche. La casa, costituita da un corpo centrale e due ali simmetriche, si sviluppa di fianco alla Porta delle Polveri.



La **Porta delle Polveri** è situata nella Città Vecchia di Praga, precisamente nella zona nord-orientale. Fu costruita nell'XI secolo e, a quell'epoca, era una delle tredici porte che circondavano il centro della città di Praga

## Chiesa di Santa Maria di Týn (*Kostel Matky Boží před Týnem*)

detta anche semplicemente *Týnský Chrám*, è una chiesa imponente di Praga che domina la piazza della Città Vecchia ed è il secondo santuario praghese dopo la Cattedrale di San Vito.

La chiesa venne iniziata a costruire nel 1365, in stile gotico, e fu terminata nel 1511 con la finalizzazione della torre sud. Ben presto divenne il centro del riformismo boemo. Infatti già dai primi del Quattrocento, e fino al 1620, fu la principale chiesa hussita della città. Il re Giorgio di Podebrady, che si recava in questa chiesa per ricevere la comunione utraquista, fece collocare sulla facciata un calice d'oro. Il calice, successivamente alla battaglia della Montagna Bianca, venne fuso ed usato per la statua della Madonna che oggi orna la chiesa. All'interno della chiesa si trova, inoltre, la tomba dell'astronomo di Rodolfo II, Tycho Brahe.

Nonostante la chiesa costituisca uno dei principali punti di riferimento di Starè Město, è pressoché impossibile apprezzarla se non da una considerevole distanza, perché è racchiusa dalle case circostanti, alcune delle quali sono state costruite proprio a ridosso delle mura. La torre nord è più snella della torre sud, dove ci sono cinque scudi sopra la grande finestra: lo scudo della Città Vecchia, dei Pernstejn, di Václav II, di Svamberg e della Croazia. L'interno, un tempo in stile gotico, venne restaurato in stile barocco dopo l'incendio del 1679. Ora, l'alta e stretta navata è di un bianco abbagliante e, al livello del suolo, è disseminata di pale d'altare barocche in nero e oro. Il portale nord della chiesa è ornato con scene della passione di Cristo,

opera del laboratorio di Peter Parler; questo famoso portone fu per anni l'entrata principale alla chiesa.

## LA CATTEDRALE DI SAN VITO

Tra le mura del Castello di Praga si erge questa **splendida cattedrale gotica**, una delle più grandi d'Europa: è lunga 124 metri, larga 60 e alta 33 metri. Chi arriva al Castello dopo aver visitato Mala Strana, la prima cosa che noterà è il **contrasto tra il barocco del quartiere basso e le tipiche guglie appuntite della Cattedrale**. L'interno è splendido ed uniforme, nonostante la costruzione si sia susseguita per sei secoli. Da visitare la **Cappella di San Venceslao**, la cripta sotterranea con i sepolcri dei re boemi e il tesoro con i gioielli per l'incoronazione dei sovrani

È la terza chiesa eretta su questo luogo: la prima era una rotonda a ferro di cavallo con quattro absidi, uno dei primi edifici cristiani della Boemia, costruita da San Venceslao (929); la seconda era la basilica di Vratislav e Spytihnev, in stile romanico, con tre navate, costruita tra 1060 e 1096; infine nel 1344 Matthias di Arras, incaricato da Carlo IV, iniziò la costruzione di una cattedrale gotica, che fu completata solo nel 1929.

Circa trenta incoronazioni di principi e re di Boemia e delle loro mogli hanno avuto luogo nella cattedrale e per molti di loro la cattedrale è diventata anche il luogo di riposo - circa quindici monarchi sono seppelliti qui.

L'entrata nella parte neo-gotica è libera, la parte storica può essere visitata acquistando un biglietto, che dà l'accesso al coro e alle cappelle, alle tombe dei re e degli arcivescovi Boemi e alla grande torre meridionale incompleta.

**Curiosità:** La cattedrale compare in un francobollo da 0,85 € emesso dalle Poste Vaticane il 15 novembre 2010 per celebrare il viaggio del papa Benedetto XVI nella Repubblica Ceca il 26-28 settembre 2009.

## LO JOSEFOV, IL GHETTO EBRAICO

Le tombe disordinate del cimitero ebraico sono forse **lo spettacolo più emozionante di tutta Praga**. Raccontano la storia dello Josefov, il ghetto ebraico di Praga, a pochi passi dalla Piazza della Città Vecchia, in cui gli ebrei della città hanno vissuto dal 900 al 1708. Costretti a vivere in pochi chilometri quadrati, **gli ebrei hanno imparato a sfruttare ogni minimo spazio**, creando una specie di labirinto in cui case private, negozi e laboratori si confondevano. Qui sono vissuti il **rabbino Low** e il suo leggendario Golem, **Franz Kafka e 77.279 ebrei cechi e moldavi massacrati dai nazisti**.

### Curiosità:

- Sigmund Freud nacque e trascorse i primi anni della sua vita in quella che è ora la Repubblica Ceca
- la zolletta di zucchero fu inventata nella città ceca di Dacice nel 1843.
- la parola “robot” ha le sue origini nella lingua ceca (robota = “lavoro”, “duro lavoro” in alcuni dialetti) ed è stata introdotta per la prima volta nel romanzo fantascientifico RUR (Rossum’s Universal Robots) di Karel Capek.
- secondo il Guinness dei Primati l’insediamento preistorico di Dolní Vestonice nella Moravia meridionale è la più antica città del mondo. Risale all’anno 27.000 a.C., l’era glaciale.
- le lenti a contatto morbide sono state inventate in Cecoslovacchia dal professor Otto Wichterle nel 1961.
- Praga si trova più a ovest di Vienna.
- la sinagoga di Plzen (Pilsen) è per dimensioni la seconda sinagoga d’Europa e la terza al mondo.

- nel 1985 l'ingegnere ceco Pavel Pavel ha risolto il mistero delle statue maoi dell'Isola di Pasqua spiegando inoltre come sono state trasportate nella loro attuale collocazione.
- il Castello di Praga, con i suoi tre cortili ed i suoi magnifici edifici copre un'area di oltre 7 ettari, e per questo è tra i castelli del mondo il più vasto.
- la Repubblica Ceca è uno dei paesi con la più alta densità di castelli al mondo.
- la lingua ittita è stata decifrata per la prima volta nel 1914 dall'archeologo ceco Bedrich Hrozný.
- la piazza di České Budejovice è per dimensioni la seconda piazza preservata in Europa.
- i cechi sono la nazione numero uno al mondo per il consumo di birra pro capite (160 litri) e devono birra almeno dal 900 a.C.

**Biblioteca Municipale.** L'affascinante **monumento alla cultura** all'interno della Biblioteca in piazza Mariánské n. 1. Si tratta di una colonna di libri con all'interno due specchi che riflettendosi la trasformano in un tunnel infinito

**La Casa Danzante di Praga.** Una delle cose da vedere assolutamente durante una visita a Praga è la **Casa danzante**, uno straordinario edificio dedicato alla grande coppia del ballo formata da **Ginger Rogers e Fred Astaire**. Fred e Ginger, infatti, è uno dei nomi che sono stati dati a questo palazzo sulla riva della Moldava costruito dal 1992 al 1996. Progettato e realizzato dall'architetto **F.O Gerhy** (lo stesso del Museo Guggenheim di Bilbao) è formato da **due palazzi che sembrano una coppia di danzatori**. Uno dei palazzi si protende verso l'altro, che immobile aspetta l'abbraccio dell'altro. All'ultimo piano c'è un ristorante francese da cui si gode una splendida vista sulla Moldava. Oltre all'architettura, quello che colpisce è la perfetta integrazione di questo modernissimo edificio con i palazzi circostanti, quasi tutti dell'ottocento.

**Cosa mangiare a Praga.** I lunghi giri a piedi per visitare Praga sono una buona scusa per giustificare a se stessi le calorie dei piatti tipici praguesi. Non riuscirete a lungo a resistere al richiamo di ristoranti (**Restaurace**), osterie (hostinec) e birrerie (pivnice) che costellano i percorsi turistici del centro storico. Da provare la **carne di maiale (veprou)** servita arrosto (veprou vecene) e accompagnata da **gnocchi di pasta lievitata (knedliky)** **patate** (brambory) o **crauti** (kysele zeli). Il dolce più diffuso, in vendita ad ogni angolo, è la crepe (palacinky) con marmellata (džem), cioccolato o fragole (jahody). Il colpo finale di solito arriva con un bicchierino di **Slivovice**, (liquore alle prugne) o di **Becherovka**, un amaro d'erbe.

**Cosa comprare a Praga.** Se siete in cerca di un tipico souvenir ceco, Praga è il posto migliore dove trovarlo. Il regalo più costoso che si possa fare è sicuramente il **crystallo di Boemia**, che ha una tradizione secolare ed un costo adeguato alla reputazione. Ce ne sono di tutte le forme e colori, da quelli che riproducono le cristallerie dell'epoca di Rodolfo IV a forme molto più moderne. Molto più accessibili le **marionette, i cucchiai e i giocattoli in legno artigianali**, che fanno bella mostra soprattutto nei negozi di Mala Strana e nel Vicolo d'Oro nel Castello. Tra i prodotti alimentari, ci sono i **Spa Wafer**, qualche buona birra artigianale (una grande tradizione ceca). Il regalo per eccellenza, però, è una bottiglia di Becherovka o di slivovice, liquori d'erbe e di prugna con cui si chiude ogni pranzo o cena a Praga e in tutta la Repubblica Ceca.

## STORIA DELLA REPUBBLICA CECA

La **storia della Repubblica Ceca** può essere fatta iniziare con il crollo della Monarchia asburgica alla fine della prima guerra mondiale, quando fu creata la nazione indipendente della Cecoslovacchia, che durerà 75 anni.

### Situazione fino al 1918

La creazione della Cecoslovacchia nel 1918 rappresentò il culmine della lunga battaglia dei cechi contro i governatori austriaci e degli slovacchi contro gli ungheresi. Anche se cechi e slovacchi possiedono lingue simili, alla fine del XIX secolo la loro situazione si presentava

molto differente, a causa del diverso stato di sviluppo delle regioni. Gli austriaci erano in Boemia e Moravia, gli ungheresi in Slovacchia; all'interno dell'Austria-Ungheria la Boemia era la parte più industrializzata dell'Austria e la Slovacchia dell'Ungheria, anche se a livelli differenti.

Nel campo culturale, le autorità ungheresi istituirono importanti accademie: una di esse per le scienze minerarie, divenuta poi di importanza europea. Nonostante le differenze culturali, gli slovacchi condividevano con i cechi le aspirazioni di indipendenza dallo stato asburgico e pertanto i due popoli si unirono volontariamente. Con il cambiamento del secolo, l'idea di un'entità ceco-slovacca iniziò ad essere avanzata da alcuni capi cechi e slovacchi. Nell'ultimo decennio del XIX secolo si intensificarono anche i contatti tra gli intellettuali cechi e quelli slovacchi. Durante la prima guerra mondiale, nel 1916, venne creato il Consiglio Nazionale Cecoslovacco.

L'indipendenza della Cecoslovacchia fu proclamata ufficialmente a Praga il 28 ottobre 1918. Gli slovacchi si unirono ufficialmente al nuovo stato due giorni dopo nella città di Martin. Fu adottata una costituzione temporanea e Tomáš Masaryk fu dichiarato Presidente il 14 novembre. Il Trattato di Saint Germain, firmato nel 1919, riconobbe formalmente la nuova repubblica. La nuova nazione aveva una popolazione di più di 13,5 milioni di abitanti; ereditò il 70-80% delle industrie dell'Impero austro-ungarico, pertanto la Cecoslovacchia era una delle dieci nazioni più industrializzate al mondo, anche se le terre ceche erano molto più avanzate rispetto alla Slovacchia.

### **Tra le due guerre**

Lo stato cecoslovacco era una democrazia parlamentare e stabilì che il ceco e lo slovacco fossero lingue ufficiali; il nuovo governo fu caratterizzato dalla stabilità: la presidenza Masaryk durò ben diciassette anni dato che egli venne succeduto nel 1935 da Edvard Beneš.

La Cecoslovacchia era l'unico stato dell'Europa centrale ad aver adottato una democrazia parlamentare e stava diventando il nuovo obiettivo di Hitler. La minoranza tedesca chiese l'unione dei distretti a prevalenza tedesca alla Germania. Minacciando la guerra, Hitler con la Conferenza di Monaco estorse nel settembre del 1938 parti della Boemia, della Moravia e della Slesia alla Cecoslovacchia. Dopo un ultimatum del 30 settembre, la Polonia ottenne la regione disputata di Zaolzie. Beneš, che alla conferenza non era stato nemmeno invitato, si dimise nel 1938 e fu sostituito da Emil Hácha.

All'inizio di novembre con il Primo Arbitrato di Vienna, la Cecoslovacchia fu obbligata da Germania e Italia a cedere la Slovacchia meridionale (un terzo del territorio slovacco) all'Ungheria. La Repubblica cecoslovacca era enormemente indebolita e fu obbligata a maggiori concessioni anche nei confronti della Slovacchia. Il comitato esecutivo del Partito Popolare Slovacco nel 1938 formò un governo autonomo slovacco. Nel tardo novembre 1938 lo stato mutilato, rinominato Ceco-Slovacchia (la cosiddetta Seconda Repubblica, la prima cominciata con la proclamazione d'indipendenza del nuovo Stato) fu ricostituito in tre unità autonome: Cecchia (Boemia e Moravia), Slovacchia e Rutenia.

Il 14 marzo 1939 la Slovacchia di Jozef Tiso ottenne l'indipendenza formale come stato satellite, fondando la Prima Repubblica slovacca. Hitler obbligò a cedere quel che rimaneva della Boemia e della Moravia al controllo tedesco, stabilendo il Protettorato di Boemia e Moravia. Nello stesso giorno, la Rutenia dichiarò la propria indipendenza e fu immediatamente invasa e annessa dall'Ungheria. Infine, l'Ungheria invase e occupò ulteriori parti della Slovacchia orientale.

### **Seconda guerra mondiale**

Con lo scoppio della Seconda guerra mondiale si completa il processo di smembramento della Cecoslovacchia, che si può riassumere così:

- Nel 1938 vennero occupati i territori sudeti da parte di Hitler.

- Con il Primo Arbitrato di Vienna andarono all'Ungheria dei territori di lingua ungherese e rutena.
- Nel 1939 Hitler occupò le zone di lingua ceca, trasformate in Protettorato di Boemia e Moravia.
- La Slovacchia resta in teoria indipendente, ma in pratica diventerà uno stato vassallo della Germania nazista.

Gli esiliati cecoslovacchi a Londra organizzarono il “governo in esilio cecoslovacco” e negoziarono per ottenere un riconoscimento per il governo e l'abrogazione degli Accordi di Monaco. Il governo fu riconosciuto dal Regno Unito nel 1940, dall'Unione Sovietica e dagli Stati Uniti nel 1941. Le unità militari cecoslovacche combatterono insieme agli Alleati e nel dicembre 1943 il governo in esilio giunse a un trattato con l'URSS, che prevedeva il trasferimento degli esiliati comunisti cecoslovacchi in Gran Bretagna per cooperare attivamente col governo.

Nel 1944 firmò un accordo con i capi sovietici affinché il territorio cecoslovacco liberato dall'Armata Rossa potesse essere posto sotto il controllo civile cecoslovacco. Da quell'anno in avanti, la Cecoslovacchia fu liberata. Nel 1945 fu firmato un trattato che cedeva la Rutenia subcarpatica all'URSS; la Conferenza di Potsdam stabilì l'espulsione dei tedeschi dai Sudeti. Nel 1946 il governo ungherese acconsentì al fatto che la Cecoslovacchia potesse espatriare tanti ungheresi quanti erano gli slovacchi in Ungheria che desideravano rientrare in Cecoslovacchia.

### **La Terza Repubblica (1945-1948) e la vittoria comunista**

Nell'aprile del 1945 venne fondata la Terza Repubblica. Il governo era formato da una coalizione del Fronte Nazionale in cui vi erano i Comunisti, i Social Democratici e i Socialisti. Nella coalizione vi erano anche raggruppamenti non socialisti: tra di essi il Partito Popolare Cattolico (in Moravia) e il Partito Democratico.

L'entusiasmo popolare evocato dalle truppe sovietiche di liberazione andò a beneficio del Partito Comunista di Cecoslovacchia (KSČ). I cecoslovacchi, delusi dagli occidentali a causa della Conferenza di Monaco del 1938, risposero in favore sia del KSČ che dell'alleanza coi sovietici. Riuniti dopo la guerra, i cechi e gli slovacchi organizzarono le elezioni nel 1946. Gli elementi democratici, condotti dal Presidente Edvard Beneš, speravano che l'URSS avrebbe permesso alla Cecoslovacchia la libertà di scegliere il governo e di lasciare che la nazione diventasse un ponte tra est e ovest. I comunisti si assicuraronο una grande maggioranza nel Comitato Nazionale eletto, il nuovo organo di amministrazione. Nelle elezioni del 1946, il KSČ vinse nella parte ceca del Paese, e gli anti-comunisti (Partito Democratico) vinsero in Slovacchia. A livello nazionale, comunque, fu il KSČ a vincere, con il 38% di media; Edvard Beneš continuò a detenere la carica di Presidente. Il leader comunista Klement Gottwald divenne Primo Ministro e anche se i comunisti detenevano pochi ministeri, erano in grado di controllare tutti i dicasteri chiave.

Tra le priorità affrontate dalle nuove autorità ci fu la sistemazione della questione etnica. A seguito della resa tedesca, circa 2,9 milioni di tedeschi furono espulsi dalla Cecoslovacchia con l'approvazione degli Alleati. Forti del via libera alla pulizia etnica concessa dagli Accordi di Pace del 1946, il governo decise il trasferimento in massa in Ungheria di tutta la minoranza magiara (600.000 persone) in cambio del trasferimento degli Slovacchi d'Ungheria in Slovacchia. Mentre 100.000 slovacchi lasciarono l'Ungheria, quasi tutti gli Ungheresi (eccetto 73.000) decisero di resistere e rimanere nei propri paesi natali. A 300.000 ungheresi venne imposta la nazionalità slovacca. Il clima di intimidazione creato tra le minoranze, fece ridurre a 370.000 il numero di coloro che al censimento del 1950 si dichiarò ungherese.

Nel 1947 Stalin convocò Gottwald a Mosca e al suo ritorno la strategia del KSČ divenne più radicale. Nel 1948 diedero le dimissioni dodici ministri non comunisti, per indurre Beneš a indire nuove elezioni: il Presidente rifiutò di accettare le dimissioni e non indisse nuove consultazioni. Nel frattempo, il KSČ organizzò le sue forze: il Ministero degli Interni (controllato dai comunisti) dispiegò le forze di polizia nei punti nevralgici e organizzò una

milizia popolare. A febbraio Beneš, temendo un intervento sovietico, capitolò. Accettò le dimissioni dei ministri dissidenti e ricevette da Gottwald una nuova formazione di governo che completò la presa del potere da parte del comunismo.

### **La primavera di Praga**

Nel 1968 con la primavera di Praga il partito, con a capo Alexander Dubcek, tenta di realizzare “un socialismo dal volto umano”, ma in Agosto l'intervento sovietico mette fine al nuovo corso.

Con l'avvento di Dubcek nel gennaio 1968 alla segreteria del partito venne formato un nuovo governo guidato da Cernik. La deposizione dei vecchi dirigenti “conservatori” portò alla ribalta una nuova leadership di politici ed economisti. Il nuovo corso assecondò la liberalizzazione della vita politica, culturale ed economica in funzione di un programma inteso ad estendere il consenso popolare senza per questo mettere in discussione l'autorità del Partito Comunista e i vincoli militari e politici che legavano la Cecoslovacchia all'Unione Sovietica e agli altri partiti del patto di Varsavia. La legittimità delle “particolarità e delle condizioni nazionali” nell'edificazione del socialismo venne in un primo momento riconosciuta dai dirigenti sovietici ma successivamente allarmati dalle eventuali ripercussioni della cosiddetta “Primavera di Praga” sulla compattezza ideologica degli altri regimi comunisti, decisero di porre fine all'esperimento di Dubcek con un intervento militare.

Dopo l'occupazione della Cecoslovacchia da parte delle truppe sovietiche non si ebbe alcuna resistenza armata da parte della popolazione ma una ferma opposizione politica in tutti gli strati sociali. Dubcek e il presidente della repubblica Svoboda vennero costretti a recarsi a Mosca e ad accettare il ripristino della censura, la reintegrazione dei vecchi dirigenti, l'allontanamento degli intellettuali e degli uomini non graditi all'URSS.

Seguì il 16 ottobre la firma di un trattato per la permanenza delle truppe sovietiche a Praga. Ma alla successiva richiesta sovietica, avvenuta l'8 dicembre, di allontanare gli esponenti della primavera di Praga si ripeterono le manifestazioni popolari contro l'occupazione. In seguito Dubcek e i suoi collaboratori vennero destituiti da ogni carica del partito, del governo e quindi espulsi. Soltanto il presidente della repubblica Svoboda rimase al suo posto. Da allora è continuato l'allontanamento dalla vita pubblica di sindacalisti, intellettuali e funzionari del partito compromessi col tentativo del “socialismo dal volto umano”.

### **La rivoluzione di velluto**

La prima manifestazione anti-comunista ebbe luogo nel 1988 a Bratislava: fu un ritrovo pacifico non autorizzato di circa 2.000 (altre fonti dicono 10.000) cattolici. Seguirono manifestazioni il 21 agosto a Praga, il 28 ottobre ancora nella capitale, a Bratislava e in altre città, nel gennaio 1989, il 21 agosto 1989 e il 28 ottobre 1989. La rivoluzione anti-comunista iniziò nel 1989 a Bratislava, con una manifestazione di studenti universitari slovacchi a favore della democrazia e continuò con la manifestazione degli studenti cechi a Praga.

Nel 1989 la polizia comunista soppresse una manifestazione a favore della democrazia assaltando brutalmente molti studenti partecipanti. Nei giorni che seguirono altri gruppi si unirono per formare il Forum Civico, il cui capo era lo scrittore dissidente Václav Havel. Questa nuova organizzazione ottenne il sostegno di milioni di cechi e di slovacchi (che formarono il Pubblico contro la violenza).

Dovendosi confrontare con il rifiuto della popolazione, il Partito Comunista crollò. Era la Rivoluzione di Velluto. I suoi capi si dimisero nel 1989 e Havel fu eletto Presidente della Cecoslovacchia il 29 dicembre. Fu formato un governo di coalizione, in cui il Partito Comunista ebbe la minoranza dei ministeri. Le prime elezioni libere dal 1946 in Cecoslovacchia si tennero nel 1990, senza incidenti. Come previsto, il Forum Civico e il Pubblico contro la violenza vinsero le elezioni nelle rispettive repubbliche ma questa alleanza, anche se aveva ottenuto il principale obiettivo di rovesciare il regime comunista, era però inefficace come partito al governo: le dimissioni furono inevitabili. Con la fine del 1990 i "gruppi parlamentari" non ufficiali si evolvettero, il più influente di questi gruppi era il Partito Civico Democratico.

Nel 1992 gli slovacchi chiesero maggiore autonomia bloccando il funzionamento del governo federale. Nelle elezioni del 1992, il Partito Civico Democratico di Klaus vinse nelle terre ceche, avendo proposto una riforma economica. Nel luglio 1992 Havel si dimise. Nell'ultima metà dell'anno Klaus e Mečiar giunsero a un accordo secondo il quale le due repubbliche si sarebbero separate alla fine dell'anno.

### **La nascita della Repubblica Ceca**

I membri del Parlamento della Cecoslovacchia, divisi lungo le linee nazionali, cooperarono per la formazione della legge di divisione. Nel gennaio del 1993 furono fondate pacificamente e simultaneamente la Repubblica Ceca e la Slovacchia: entrambi i nuovi stati ottennero subito il riconoscimento degli Stati Uniti e dell'Europa.

Nel 1995 si arrivò ad un "trattato di buon vicinato e amichevole collaborazione" tra Ungheria e Slovacchia. Quest'ultima però ne dette una interpretazione restrittiva, mantenendo lo slovacco come lingua ufficiale del paese, in netto contrasto con l'impegno - assunto nell'accordo - di difendere i diritti della minoranza ungherese, fra i quali il pieno riconoscimento del diritto all'insegnamento nella propria lingua madre, oltre che all'uso nei procedimenti amministrativi e nei documenti.